

**ESMAHAN AYKOL** La scrittrice: "Il premier ha toccato il tallone d'Achille. Il "sofà gate" dimostra che Erdogan non si aspetta molto dall'Europa"

# “È un regime totalitario Nessuno ferma il sultano l'Ue lo paga per i migranti”

L'INTERVISTA

FRANCESCA PACI  
 ROMA

**E**smahan Aykol è la scrittrice della Turchia che guarda, o guardava, all'Europa. Figlia di padre macedone, nipote di nonna bulgara, ha studiato in Germania e ha gestito un bar a Istanbul. I suoi romanzi, tradotti da Sel-lerio, raccontano la quotidianità, gli stereotipi, i tabù di una società in cui si riconosce sempre meno.

**Il premier italiano Draghi ha definito il presidente Erdogan un "dittatore" e Ankara non l'ha preso benissimo. A lei che effetto ha fatto?**

«Draghi è il primo politico europeo a dare del "dittatore" al presidente turco, un aggettivo a cui Erdogan detesta essere associato. Di tanto in tanto celo chiama il leader del partito di opposizione Kilicdaroglu e regolarmente l'Akp reagisce in modo duro. Draghi ha toccato un punto debole, il tallone di Achille».

**Crede sia stata una gaffe o un'uscita intenzionale?**

«Ho visto il video della conferenza stampa di Draghi e mi è sem-

**ESMAHAN AYKOL**  
 GIORNALISTA  
 E SCRITTRICE



**La propaganda dello Stato controlla oltre il 90 per cento dei mass media ed è molto efficiente**

brato intenzionale. Ha perfino spiegato il motivo della collaborazione tra Italia e Turchia. Suppongo fosse preparato».

**Ankara replica che Erdogan è eletto mentre Draghi solo "nominato". L'ambasciatore italiano è stato convocato. E i turchi, le persone della strada, come stanno reagendo?**

«L'Akp attribuisce grande valore al fatto che Erdogan sia stato votato non so quante volte nei suoi 19 anni al potere. Ma possiamo mettere la mano sul fuoco sulle ultime tornate elettorali turche? Da quanto si è visto nelle recenti consultazioni municipali a Istanbul non si può parlare di un sistema affidabile».

**L'uscita di Draghi segue il cosiddetto "sofa-gate". Come**

**giudica quell'episodio?**

«Non credo che si sia trattato solo di un episodio misogino. C'erano evidentemente due sedie, ma nessuno poteva sapere chi si sarebbe fatto avanti per primo, Charles Michel o Ursula von der Leyen. Il divano sarebbe potuto benissimo toccare a lui».

**In Europa lo sgarbo peggiore pare quello di Michel.**

«Comunque sia, credo che questo incidente mostri come Erdogan e il suo governo non si aspettino più molto dall'UE. Non c'è più la prospettiva di un'adesione né quella di una partnership privilegiata. Perché mai preoccuparsi dei politici dell'UE?». **Viene da una famiglia di immigrati e ha scritto di migrazioni. Come si sente davanti all'Europa che per paura dei rifugiati appalta i suoi confini alla Turchia chiudendo gli occhi di fronte al giro di vite sui diritti umani?**

«Ecco il punto. Dove siamo finiti noi turchi con questo governo? I politici dell'UE vengono qui per parlare di quanto pagheranno per i rifugiati che tratteremo in Turchia. Che vergogna, per il mio paese e per l'Europa». **Dove sta andando la Turchia?**

«Dove vuole portarci Erdogan. Il regime è totalitario e

sfortunatamente non ci sono più istituzioni capaci di fermarlo. Le opposizioni sperano che si muova qualcosa con la crisi economica, ma non ne sono così sicure. La gente è angosciata e la propaganda dello Stato, che controlla oltre il 90% dei media, è molto efficiente».

**La Turchia, come l'Europa, l'America e perfino il mondo arabo, è spaccata tra élite urbane e Vandea. Chi vincerà?**

«Non vedo alcuna possibilità di vittoria per le élite urbane nella democrazia attuale, saranno sempre una minoranza. Forse dovremmo iniziare a immaginare democrazie con caratteristiche diverse. C'era una volta Atene, perché non può esserci un altro tipo di democrazia che protegge i diritti come quello di essere sempre in minoranza? La democrazia europea è riuscita a tutelare le minoranze, ma in paesi come la Turchia questo è un problema enorme. Possiamo definire democrazia quella che non garantisce i miei diritti di donna o i diritti LGBT?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

